



La News



Vino Nobile "antico e giovane"

Il Vino Nobile di Montepulciano è uno dei vini più antichi d'Italia, come raccontano tante testimonianze storiche. La più celebre, probabilmente, è quella firmata da Francesco Redi, che nel 1685 lo elogia nell'opera "Bacco in Toscana" ("Montepulciano d'ogni vino è il Re!"). Ma è anche giovane: 4 cantine su 10 del territorio, il cui valore enoico tra patrimonio aziendale, vigneti e vino è stimato in oltre 500 milioni di euro (e vende l'80% della produzione all'estero) è condotto da under 40. A dirlo il Consorzio del Vino Nobile, alla vigilia del clou dell'Anteprima, domani, con le stelle all'annata 2014, e la degustazione dei vini che debuttano sul mercato, Nobile 2012 e Riserva 2011.



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

SMS "Coltivare" la salute

Orti in campagna, orti di città, orti didattici e degli chef, e ora anche "del dottore": a Selvaiano Dentro (Padova) nasce il primo giardino delle essenze messo a disposizione dei pazienti del Centro Medico Hippocrates, un poliambulatorio di cardiologia e oculistica, ginecologia, dermatologia e non solo, grazie alla collaborazione con il Comune, florovivaisti e la vicina farmacia (il taglio del nastro, il 20 febbraio). Che cos'è? "Seminando un mini campo di erbe officinali - spiegano i medici Claudio Casotto e Peter Liebschner - faremo adottare timo, rosmarino, valeriana magari ai bambini che potranno seguire la crescita delle piante fino alla raccolta per creare insieme un primo laboratorio dell'olfatto". Che dire, per approvvigionamento, diletto o terapia, ci vorrebbe un orto in ogni dove.

Cronaca

Cile, allarme siccità in vigna

Lasciar morire ettari ed ettari di filari per salvarne altri: è la situazione, drammatica, che stanno vivendo i vignaioli cileni nelle regioni settentrionali di Elqui e Limari, dove la morsa della siccità è, da ormai tre anni, un cappio sempre più stretto, con tanti produttori costretti ad abbandonare le proprie vigne, ormai impossibili da irrigare, e chi rimane deve lottare contro una natura inclemente. Una situazione durissima, che ricade su tutta la viticoltura cilena che, per garantirsi un futuro, guarda verso Sud.



BAGLIO DI PIANETTO
CHATEAU SICILIANO

Primo Piano

Il Chianti Classico alla prova del bicchiere

Il mercato tira per il Chianti Classico: nel 2014 vendite a +5%, con l'80% di un fatturato di distretto, stimato in 600 milioni di euro, che viene realizzato all'estero. Ma cosa dicono alla prova del bicchiere l'annata 2013, la Riserva 2012 e i Gran Selezione 2011, protagonisti della "Chianti Classico Collection"? Secondo i migliori assaggi di WineNews, curati da Franco Pallini e Antonio Boco, per l'annata 2013, emergono il Chianti Classico di Isole e Olena, di notevole trasparenza olfattiva e da un sorso saporito e intenso. Non da meno il Chianti Classico del Castellare di Castellina, di sicura piacevolezza. Molto godibile il Chianti Classico Péppoli di Antinori, come quello di Borgo Scopeto. Delizioso il Chianti Classico di Badia a Coltibuono. Splendido il Chianti Classico di Castello di Ama, solido e affidabile quello di San Giusto a Rentennano. Interessante il Chianti Classico di Istine, e quello di Val delle Corti, così come quelli di Bibbiano, di Castello di Monsanto, e il Fonterutoli di Mazzei. Per la Riserva 2012, annata più calda della 2013, resta un punto di riferimento il Chianti Classico Riserva di Brancaia, raffinato nei profumi e dinamico nella progressione gustativa. Affascinante il Chianti Classico Il Campitello Riserva di Monteraponi, dal carattere definito, come la Riserva Bugiella del Poggerino. Tra i piccoli, merita una citazione la Riserva di Rignana, profumi tradizionali e bocca precisa. Esordio per il Gran Selezione 2011, il nuovo vertice qualitativo della denominazione. Il Gran Selezione della Tenuta di Lilliano è vino preciso, tipico e di grande nettezza olfattiva. Di buona tipicità il Solatio del Castello d'Albola, mentre possiede finezza e sapore il Gran Selezione Sergio Zingarelli di Rocca delle Macie. Buone sensazioni dal Vigneto La Casuccia del Castello di Ama e dal Colledilà di Barone Ricasoli. Da segnalare anche i Gran selezioni de I Fabbri, lo Stielle di Rocca di Castagnoli, il solido Vigna del Sorbo di Fontodi e l'etero Vigna Grospoli della Fattoria di Lamole. Interessanti il Gran Selezione di Castello di Radda, Il Puro del Castello di Volpaia, il tradizionale Il Grigio di San Felice e il Castello Fonterutoli di Mazzei. Convincenti Tolaini, il Castello di Monna Lisa di Vignamaggio ed il Créspine di Vignole.

Focus

Il "genio" e il vino di Toscana

C'è un Masseto che è la "star" delle quotazioni internazionali, etichetta di culto desiderata dai collezionisti di tutto il mondo; un Sassicaia "re" delle guide italiane, unico vino capace di mettere d'accordo tutti i giudizi delle guide più autorevoli nell'"incrocio" di WineNews; e un Chianti Classico incoronato dalla critica internazionale nell'"Olimpo" dei migliori vini al mondo. Se c'è un modo per tradurre in vino quel desiderio di vivere un'esperienza emozionale di assoluta qualità, alla base, secondo una ricerca Censis per Ornellaia, peraltro altra etichetta di culto made in Tuscany, forse, è citando questi vini-mito. Gli stessi che, non a caso, per la casa d'aste Sotheby's, sono simbolo di quel "lusso made in Italy" ricercato dai collezionisti nelle aste internazionali, dove aumentano i vini di pregio e gli italiani superano i francesi per prezzi di battitura. E se c'è stato un tempo in cui la Toscana "pullulava" di menti eccelse, quando Dante componeva le sue rime, Michelangelo scolpiva i suoi capolavori e Leonardo sperimentava le sue invenzioni, oggi anche la Toscana del vino, protagonista in questi giorni nelle Anteprime dei suoi vini, ha i suoi "geni" capaci di far consolidare alla regione i suoi primati.

